



Quesito 1 di 5: La coltivazione della discarica

Buona prassi nella gestione delle discariche consiste nel ricoprire giornalmente di terra (o inerti) lo strato di rifiuti depositato al fine di costituire: filtro odori, aiuto alla coltivazione/degradazione dei rifiuti e non ultimo la prevenzione di eventuali incendi”.

Ci chiediamo:
- perché a Bellolampo questa buona pratica è di fatto non attuata? Se la risposta è “il costo elevato degli inerti dato dall’acquisto degli stessi da ditte terze esterne alla gestione”, la domanda che segue è:
- che fine ha fatto il progetto **Territorio Risparmiato** con cui si doveva realizzare (e risulta agli atti finanziato e consegnato) un impianto di trattamento degli inerti in discarica approvato 24/1/2001 per un costo di € 3.201.000?



Domanda 2 di 5: indagini sulle emissioni

Alla luce dei documenti redatti dal:

- Referente Ambiente e Sviluppo Sostenibile del **Consiglio Nazionale dei Chimici** il 2 agosto 2012 in cui oltre a consigliare alcune azioni di prevenzione inserite nell'ordinanza del Sindaco n. 151/05 del 3 agosto 2012 si dichiara espressamente che oltre alle diossine, in un incendio a basse temperature (250-300° come quello di Bellolampo) si sprigionano altre pericolose sostanze: IPA (idrocarburi policiclici aromatici), metalli pesanti e varie specie di diossine. Inoltre si dice espressamente che *“esiste una sola unità appositamente attrezzata per tali tipi di evenienze e la stessa è posseduta dai VV.FF. di Mestre, mentre non esistono analoghe unità in Sicilia”*.

- a conferma di quest'ultima affermazione infatti **nei documenti redatti dall'ARPA** ed in particolare quello **del 7/8/2012 n. 0050878** si dichiara che per quanto riguarda l'analisi dell'ARIA *“si premette che i campioni pervenuti finora sono relativi ad attività di campionamento predisposte per altri fini e quindi non ottimali per le determinazioni di Diossine”*.

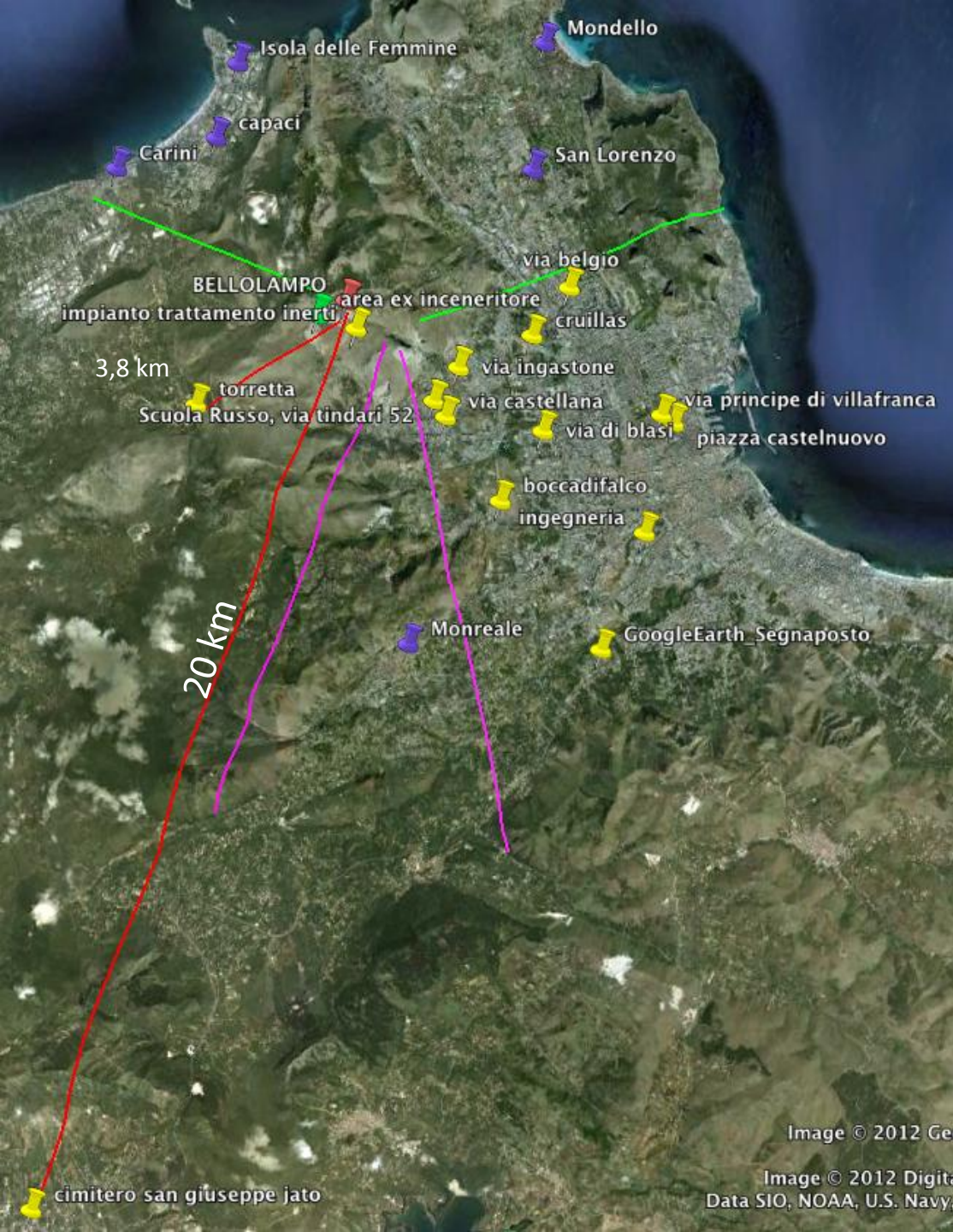
Va aggiunto (e qui chiedo conferma al Dott. Antonio Zanutto, chimico del Centro Grandi Apparecchiature dell'Università di Palermo) che la Diossina è una sostanza di natura organica che si forma con la miscela di sostanze organiche + metalli (catalizzatori come ferro e rame) + cloro (presente nel PVC o del semplice sale) e che quindi va analizzata (così come anche consigliato dal Consiglio Nazionale dei Chimici) *con apposita attrezzatura che “andava dislocata sul suolo, nelle immediate vicinanze temporali dell'evento e custodita ed azionata per prelievi in continuo di non meno di 8 ore”* sia nell'aria ma soprattutto sulle superfici in cui si deposita (acqua, suolo e alimenti vegetali). Inoltre è noto che le diossine sono *Biopersistenti*, cioè vale a dire che si mantengono e accumulano nei tessuti lipidici. Però sebbene si possano depositare su altri cibi come ortaggi a foglia larga non ci rimarranno a lungo perchè **sono sostanze reattive, sole, caldo e ossigeno le fanno decomporre**.

Inoltre pensiamo che per fare una stima dei quantitativi e delle tipologie dei materiali persenti in discarica (e che sono andati in fiamme), sia sufficiente analizzare il CODICI CER che ogni autocompattatore che entra in discarica deve consegnare compilato. E quindi ci chiediamo:

Con **quali protocolli di campionamento** si è fin'ora determinata, per l'uomo, gli animali e per l'ambiente, la non pericolosità dei fumi di un incendio avente materiale misto (oltre rifiuti indifferenziati è molto probabile che vi siano RAEE, rifiuti speciali, metalli di varia natura)?

A ormai più di 10 giorni dall'inizio dell'incendio e visto le discutibili modalità di rilevamento dei dati, crediamo sia fondamentale applicare quanto suggerito dal Consiglio Nazionale dei Chimici, ovvero l'immediata predisposizione di un **Piano di Monitoraggio** dei prodotto ortofrutticoli, acque ed alimenti rientranti nella zona di ricaduta ed il monitoraggio dei fanghi e delle acque generati dagli impianti di depurazione. Il Movimento 5 Stelle, nell'interesse della collettività, pretende da questa amministrazione un **Piano di Comunicazione Diretta** (che non sia affidata solamente al webmaster come indicato nell'ordinanza del Sindaco n. 151/05) ma interessi una ampia rosa di mezzi di informazione, non escluse le scuole teso ad informare puntualmente sugli sviluppi dei rilevamenti, come suggerito dal **D.lgs. 195/2005** in materia di informazione ambientale che sancisce un diritto all'informazione ambientale come vero e proprio diritto soggettivo pubblico.





Domanda 3 di 5: localizzazione delle indagini

Consideriamo necessario un **piano di azioni e di emergenza** in riferimento a terreni, colture, falde acquifere della Zona di Ricaduta degli inquinanti legate all'evento di Bellolampo. Non risulta però convincente la localizzazione dei punti di rilevamento poiché risulta scoperta un'ampia area di ricaduta che va da San Lorenzo all'area a valle di Carini, così come anche l'area a sud di Bellolampo anche se la stampa, irrazionalmente, da indicazioni di precauzione nell'acquisto di cibi raccolti o comperati solo nei tre quartieri più vicini a Bellolampo. Il problema a nostro parere è più ampio. Reputiamo opportuno requisire i prodotti agricoli e gli animali (anche a campione) che gravitano intorno all'area suddetta al fine di eseguire degli accertamenti e provvedere a mappare immediatamente le aziende ed i percorsi di distribuzione dei prodotti agricoli e di derivazione animale (tracciabilità) che vengono messe in commercio provenienti dalla suddetta Zona di Ricaduta (individuazione CSC, concentrazione soglie di contaminazione)?

Image © 2012 Geo

Image © 2012 Digital
Data SIO, NOAA, U.S. Navy,



Domanda 4 di 5: i danni causati dall'incendio

L'incendio ha recato danni alla struttura della discarica? Chiediamo se effettivamente il sistema di impermeabilizzazione della vasca interessata sia effettivamente stato danneggiato dall'incendio! La questione è che un danneggiamento grave della già compromessa struttura della discarica può risultare interessante o conveniente per qualcuno, ci auguriamo che la magistratura sappia fare luce sia sugli autori materiali sia su eventuali "mandanti" che indirettamente possono essere interessati ad una svalutazione economica della discarica. Ed a tal proposito ci chiediamo se questa amministrazione ha intenzione **di costituirsi PARTE CIVILE!**

Il Movimento 5 Stelle sostiene il recupero momentaneo della stessa finalizzato all'attivazione di una gestione in proprio del servizio di raccolta differenziata ormai improrogabile come stabilito dalla CE 98/08.



Domanda 5 di 5: LE PROPOSTE immediatamente attuabili

In città siamo nuovamente in emergenza rifiuti (e per il quale il neo Sindaco è suo malgrado la massima autorità sanitaria),

- Quando si deciderà di far partire la **raccolta differenziata spinta?**

- Si potrebbe iniziare subito una seria campagna di INFORMAZIONE sul compostaggio domestico e sulla raccolta differenziata.

In prima istanza per le utenze domestiche e condominiali del residenziale urbano ed extraurbano dotate di spazi verdi anche minimi

- A che punto è **l'impianto di selezione** di Partanna Mondello?

- Attivare azioni continue di sensibilizzazione e comunicazione come il **Villaggio della Sostenibilità** durante il quale l'amministrazioni ed associazioni/soggetti di varia natura informavano i cittadini sulle scelte sostenibili che ognuno può svolgere quotidianamente per una soluzione seria, programmata e condivisa legata alla gestione/riduzione dei rifiuti.

- Proposte se ne sono fatte tante, una per tutte quella del programma per le amministrative del Movimento 5 Stelle di individuazione di un **VILCOLO di un'area ecologica** in cui allocare compostiere condominiali e carrellati per la RD spinta, sul modello del vincolo a parcheggio?

Queste sono piccole azioni a costo zero con cui l'amministrazione dimostrerebbe di credere in una gestione sana, virtuosa ed economicamente sostenibile dei materiali post consumo.

In ogni caso chiariamo che il Movimento 5 Stelle che in una società del riciclaggio e della riduzione dei rifiuti a monte in cui l'incenerimento e il presunto recupero energetico da esso derivante (in cementifici o in appositi impianti inceneritori) non sarà mai contemplabile.

